

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio - Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 8810] (V00954) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale art. 23 del D.Lgs 152/2006 Progetto impianto eolico: "Energia Monte San Pacifico", costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC) . Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.

Trasmissione osservazioni.

Con nota acquisita al protocollo n. 275454 del 09/03/2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato, per l'intervento in oggetto, la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione ed il nominativo del responsabile del procedimento.

Il termine per la presentazione delle osservazioni scade in data sabato 8 aprile, pertanto il primo giorno lavorativo utile per l'invio è il giorno martedì 11 aprile.

Questo Settore, con nota prot. n. 308979 del 16/03/2023, ha comunicato l'avvio del procedimento regionale, e contestualmente sono stati richiesti i contributi istruttori. Il giorno 23 marzo tecnici di questa struttura hanno svolto un sopralluogo in previsione del Tavolo Tecnico ID: 29292550|11/04/2023, che si è svolto in data 3 aprile (**allegato**).

Sono pervenuti i seguenti contributi istruttori, di cui a seguire si riporta una sintesi e **che per completezza si allegano:**

- **Settore Territori interni, parchi e rete ecologica regionale** (nota prot. n. 346980 del 27/03/2023);
- **Comune di San Severino Marche** (nota n. 394302 del 04/04/2023);
- **ARPAM – Servizio Territoriale Provincia di Macerata** (nota n. 417200 del 11/04/2023).

Sono inoltre pervenuti a questa struttura, **ed inviati anche a codesto MASE**, i seguenti contributi:

- **Comune di Serrapetrona** (nota n. 410713 del 07/04/2023);
- **Comune di Camerino** (nota n. 415925 del 11/04/2023);
- **Unione Montana dei Monti Azzurri** (nota n. 416056 del 11/04/2023);
- **Comune di Calderola** (nota n. 416316 del 11/04/2023).

che ad ogni buon conto si allegano alla presente.

A seguito dell'istruttoria svolta è emersa la necessità di richiedere i seguenti chiarimenti.

COMPONENTE GEOLOGIA/GEOMORFOLOGIA/GEOTECNICA

Contributo interno Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

L'area è ubicata lungo l'appennino marchigiano interno, alla sommità di una cresta che si estende tra Monte Colleluce e Monte San Pacifico. La struttura geologica generale che caratterizza il sito è rappresentata da un anticlinale, con sviluppo NO-SE. Tale struttura presenta infatti nella parte centrale, a quote più elevate, i termini della successione marchigiana più antichi (Scaglia rossa), mentre nelle aree laterali, a quote minori si rinvengono termini rocciosi più recenti (Scaglia cinerea e variegata). Tale struttura è la conseguenza di un esteso sovrascorrimento con asse in direzione appenninica NO-SE localizzabile a est. La presenza del sovrascorrimento è dimostrata dall'assetto delle giaciture del substrato, a ovest le giaciture immergono a 210° - 270°, nella parte più alta dell'anticlinale, in corrispondenza dell'area di progetto, le giaciture sono piano parallele, a ovest invece gli strati divengono rovesci

Il parco eolico in progetto si trova sull'asse dell'anticlinale sopra descritta, dove affiorano diffusamente i termini calcarei e marnosi della Successione Umbro-Marchigiana che risultano fortemente fratturati, fagliati e piegati, in alcuni casi, nelle aree ad est, rovesciati. La fratturazione della roccia è intensiva in superficie, in alcuni casi conferisce al substrato le caratteristiche di un detrito. La roccia in posto, anche in profondità, rimane comunque intensamente fratturata, a causa dell'azione che la tettonica ha impresso all'area.

IL substrato in loco è costituito da Scaglia rossa "membro superiore" (con spessore fino a 40 m) caratterizzato da calcari e calcari marnosi rossastri con selce rossa. Lo studio rileva che l'estensiva presenza di fratture nel substrato, accresce l'infiltrazione e la movimentazione di fluidi nel sottosuolo i quali, in alcuni casi, possono operare come agenti erosivi e formare cavità. Dette cavità in occasione di terremoti possono collassare e originare voragini visibili in superficie denominati Sink-Hole. La roccia presente in loco è appunto soggetta alla formazione di fenomeno, ne è testimonianza una voragine formata a Est dell'allineamento delle Torri 3 e 4, denominata (buca del terremoto). Dalla Relazione Tecnica Generale si rileva che lo studio geotecnico non è stato ancora espletato, infatti a pag. 19, capitolo 9.2 "Fondazioni" si asserisce che:

"Le fondazioni di ciascun aerogeneratore sono costituite da una posa di calcestruzzo a base circolare di diametro di circa 26 m ed una profondità complessiva di 3,9 m dal piano di campagna, con 14 pali di fondazione del diametro di 1 m e lunghezza pari a 25 m. Si specifica che in fase esecutiva le misure ed il numero di pali potrebbero subire delle variazioni sulla base dei risultati delle indagini geotecniche che verranno condotte sul sito in quella sede. Nell'eventualità che, dalle indagini geotecniche in situ, venga stimata una tensione ammissibile troppo bassa è necessario ricorrere a fondazioni su pali di sostegno la cui profondità verrà calcolata in seguito ai parametri forniti dalle stesse prove penetrometriche in sede di progetto esecutivo. Tale provvedimento è comunque consigliabile per ridurre i cedimenti differenziali presenti a motivo delle disomogeneità e discontinuità del terreno. Qualora le caratteristiche dei terreni di fondazione siano particolarmente scadenti si potrebbe anche ricorrere ad interventi di consolidamento del terreno del tipo Jet Grouting".

Nella relazione geologica si sottolinea che per una più completa caratterizzazione, le indagini eseguite dovranno essere integrate secondo il seguente elenco:

- Linee sismiche acquisite ed elaborate in rifrazione per le torri nn. 2, 3 e 5;
- Scavi/Trincee per le torri nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

L'intervento interferisce con i seguenti dissesti censiti nel PAI aggiornato nel 2016.

- n. 3 Torri ricadono in area perimetrata dal PAI regionale F19 – 1424 (R1 – P1),
- il cavidotto a MT interferisce con i seguenti dissesti censiti dal PAI:
 - Codice: F-19-1573, Rischio: R1, Pericol: P3;
 - Codice: F-19-1569, Rischio: R1, Pericol: P3;
 - Codice: F-19-1551, Rischio: R1, Pericol: P3;
 - Codice: F-19-1529, Rischio: R1, Pericol: P2;
 - Codice: F-16-0584, Rischio: R1, Pericol: P2;

- Codice: F-19-1477, Rischio: R2, Pericol: P2;
- Codice: F-19-1446, Rischio: R3, Pericol: P2;
- Codice: F-19-6317, Rischio: R2, Pericol: P1;
- Codice: F-19-1424, Rischio: R1, Pericol: P1.
- La Stazione utente di trasformazione MT/AT e Stazione di smistamento (SE) della RTN, interferiscono con il dissesto perimetrato dal PAI con Codice: F-19-1573, Rischio: R1, Pericol: P3.

Richiesta di integrazioni

Così come evidenziato nella relazione geologica si sottolinea che per una più completa caratterizzazione, le indagini eseguite dovranno essere integrate secondo il seguente elenco:

- Linee sismiche acquisite ed elaborate in rifrazione per le torri nn. 2, 3 e 5;
- Scavi/Trincee per le torri nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Inoltre nelle aree in dissesto, interferenti con gli interventi proposti, sulla scorta di puntuali indagini geognostiche, dovranno essere condotte idonee verifiche di stabilità di versante, ai sensi del DM 17/01/2018, nello stato ante e post operam, al fine di scongiurare la possibile riattivazione di movimenti gravitativi, anche localizzati.

COMPONENTE IDROGEOLOGIA

Contributo interno Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di opere come:

- Stazione di smistamento (SE) della RTN;
- Stazione utente di trasformazione MT/AT;
- Piazzole su cui verranno installate le torri.

Tali interventi determineranno una trasformazione del suolo, aumentando le aree impermeabili e producendo inevitabilmente una contrazione del tempo di corrivazione attesi.

Richiesta di integrazioni

Occorre prevedere la realizzazione di interventi che possano evitare la riduzione del Tc (tempo di corrivazione) nel bacino sotteso alla sezione d'interesse, effettuando un calcolo analitico relativo all'incremento dei deflussi superficiali derivanti dalla maggiore impermeabilizzazione delle superfici. Nel territorio della Regione Marche, per quanto riguarda questo argomento, occorre riferirsi alla L.R. n. 22 del 2011, con la quale è stata disciplinata la Verifica per l'Invarianza Idraulica (V.I.I.) delle trasformazioni territoriali. I criteri tecnici per l'esecuzione di tali verifiche sono stati approvati con DGR n. 53 del 27 gennaio 2014. In conclusione la realizzazione ed il dimensionamento degli interventi di regimazione delle acque superficiali, devono essere verificati analiticamente, secondo quanto disciplinato dalla Regione Marche in materia di V.I.I.

COMPONENTE ACQUE

Contributo ARPAM – Servizio Territoriale Provincia di Macerata (nota n. 417200 del 11/04/2023).

Si prende atto che nello Studio di Impatto Ambientale è riportato che *le opere in progetto non interferiranno con fossi o corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico*. È previsto un attraversamento del Rio San Luca; è stato dichiarato che tale attraversamento sarà realizzato in sub alveo tramite perforazione orizzontale controllata (TOC) *senza alterazione dell'alveo* o in affiancamento al ponte esistente su canalina metallica.

Come misure di mitigazione in fase di cantiere si propone di:

- provvedere alla realizzazione di infrastrutture per il drenaggio che assicurino una canalizzazione delle acque piovane;
- evitare l'accumulo di terra, residui, resti di qualunque natura nelle zone immediatamente vicine ai margini fluviali onde evitare che vengano trascinati via dalle acque nel caso di scivolamento superficiale, piogge o aumento del livello delle acque;
- utilizzare la massima cura nel manipolare fluidi e carburanti dei macchinari impiegati nella fase costruttiva e stoccare gli eventuali residui in luoghi appropriati;

- revisionare periodicamente i macchinari impiegati nella fase di costruzione al fine di evitare perdite di fluidi e/o carburanti;
- evitare infiltrazioni, provvedere alla preparazione di un sistema di raccolta in attesa che l'organismo competente prenda in consegna tali residui;
- provvedere a depositare tutto il materiale eccedente le operazioni di movimento terra e tutto ciò che è assimilabile a rifiuti non pericolosi in apposita discarica autorizzata così da non alterare la falda acquifera;

Viene comunque specificato che *le opere di progetto non comporteranno l'impermeabilizzazione dei suoli e che non saranno realizzate opere di emungimento né saranno interessate sorgenti e relative aree di rispetto*. Sulla base di quanto sopra in premessa non si intravedono particolari criticità per l'impatto sulla matrice acque. Per la prevenzione di eventuali contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee si rimanda a quanto riportato nella matrice Rifiuti – Suolo

COMPONENTE ARIA

Contributo ARPAM – Servizio Territoriale Provincia di Macerata (nota n. 417200 del 11/04/2023).

Si ritiene che, oltre alle misure di mitigazione previste si debba:

- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso.

COMPONENTE RUMORE

Contributo ARPAM – Servizio Territoriale Provincia di Macerata (nota n. 417200 del 11/04/2023).

Fase di Esercizio

Dall'analisi della documentazione trasmessa, preso atto di quanto dichiarato e dimostrato dal TCA risulta possibile esprimere una valutazione tecnico ambientale favorevole.

Fase di Cantiere

Per quanto attiene alla fase di cantiere relativa alla realizzazione dell'opera e sempre in merito alla matrice rumore si fa presente che per le emissioni sonore dovute alle lavorazioni il proponente può ottenere apposita autorizzazione da parte del comune interessato, in deroga ai limiti vigenti (art. 6, comma 1 lettera h) della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed art. 16 della Legge Regionale delle Marche n. 28/2001) a patto che queste possano considerarsi temporanee. Sarà pertanto il Comune interessato a valutare la possibilità del rilascio di deroghe in considerazione della durata delle lavorazioni (singole e/o complessive) e di quanto previsto dal regolamento acustico comunale se presente ovvero a richiedere l'adozione di specifici interventi di contenimento del rumore.

COMPONENTE RIFIUTI/SUOLO

Contributo ARPAM – Servizio Territoriale Provincia di Macerata (nota n. 417200 del 11/04/2023).

Rifiuti

- i rifiuti dovranno comunque essere gestiti ai sensi della parte quarta del D.lgs. 152/2006 avviandoli prioritariamente a recupero piuttosto che a smaltimento sulla base dei criteri di priorità disposti dall'art. 179 del D.Lgs. 152/06;
- dovranno essere adottate misure idonee per prevenire il rischio di sversamento accidentale di olii e di combustibili dai mezzi d'opera ed eventuali potenziali contaminazioni dovranno essere gestite nel rispetto del Titolo V parte quarta del D. Lgs. 152/2006;
- i rifiuti da imballaggio dovranno essere depositati in appositi contenitori dotati di copertura (ad es. cassoni scarrabili).

Terre e rocce da scavo

- per quanto riguarda la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, per il riutilizzo in situ delle stesse dovranno essere rispettati i limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, del D.Lgs 152/06 smi;
- ciascun campione dovrà essere rappresentativo dello spessore di terreno interessato dallo scavo;
- la presentazione del Piano Preliminare di Utilizzo da parte del Proponente fa supporre che lo stesso intenda riutilizzare in sito l'intero quantitativo di materiale scavato; in tal caso si ritiene che debba essere esplicitato, anche attraverso la trasmissione di elaborati cartografici in scala (incluse le sezioni), dove e come verranno riutilizzate le terre e rocce da scavo nello stesso sito di produzione, nel rispetto delle indicazioni e delle definizioni di sito di produzione riportate al paragrafo 2.2 delle Linee Guida SNPA n. 22/2019; inoltre in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà redigere e presentare il progetto di cui all'art. 24, comma 4 del D.P.R. n.120/2017. Qualora non tutto il materiale scavato venga riutilizzato nello stesso sito di produzione dovrà essere invece redatto e trasmesso il Piano di Utilizzo secondo le modalità di cui al DPR 120/2017 art. 9 c.1.;
- per ulteriori dettagli ed approfondimenti in materia di terre e rocce da scavo si rimanda a quanto riportato nelle Linee Guida SNPA n. 22/2019.

COMPONENTE BIODIVERSITA'

Settore Territori interni, parchi e rete ecologica regionale (nota prot. n. 346980 del 27/03/2023);

- Gli Studi di incidenza relativi ai due progetti, paiono riconducibili più a elaborati funzionali alla fase di Screening che a quella della Valutazione di incidenza di livello II-Valutazione appropriata. In tutti i casi in cui si è trattato di individuare le incidenze, l'esatta valutazione dei potenziali impatti e del relativo livello di significatività vengono rinviati alla valutazione dei dati derivabili da indagini specifiche in corso. Negli Studi di incidenza presentati, ci si limita pertanto ad una preliminare analisi delle interferenze. Non appare superfluo, dunque, ribadire che è proprio lo Studio di incidenza lo strumento, predisposto dal proponente, con il quale viene determinata l'entità della significatività dell'incidenza.

Richiesta di integrazioni

Gli Studi di incidenza dovranno attenersi alla trattazione dei dati contenuti ed elencati nella relativa sezione del par. 7.2 delle Linee guida regionali (cfr. pag. 82 ÷ 95 delle Linee guida nazionali).

L'adeguamento dei due Studi garantirà una maggiore aderenza alle Linee guida ed una più veloce analisi da parte del valutatore.

Il proponente dovrà compilare il quadro relativo alla quantificazione delle incidenze per ogni habitat, habitat di specie e specie interferiti facendo riferimento alla tabella di cui alla fig. 2 delle Linee guida regionali (cfr. figura 4 delle Linee guida nazionali). La compilazione renderà più logica, nel contesto degli Studi di incidenza, la valutazione del livello di significatività delle incidenze su habitat e specie. A tale scopo, e con riferimento al documento di orientamento sugli impianti eolici, di cui alla comunicazione della Commissione UE C (2020) del 18 nov. 2020, citato negli Studi incidenza, pare utile l'utilizzazione del documento stesso per definire il quadro delle interferenze, la valutazione della significatività e le misure di mitigazione, secondo i tre principali recettori (habitat - p. 133; chiroteri - p. 139; uccelli - p. 150), sulla base delle condizioni stazionali e dell'area vasta.

Contributo interno Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Regione

- L'impianto si colloca nei pressi del Monte San Pacifico e del Monte Colleluce ad un'altitudine compresa tra i 700 e gli 850 m s.l.m., in un'area caratterizzata da praterie sommitali (preterie mesiche temperate e supramediterranee), e da gineprei collinari e montani. Lo studio di impatto ambientale è estremamente carente per quanto riguarda le componenti ecosistemiche e non caratterizza l'area in cui si inserisce l'impianto da un punto di vista ecologico. La descrizione di "vegetazione e flora" (par. 4.3.4 dello SIA), della fauna (par 4.3.5) ed in generale degli ecosistemi (par. 4.3.6) riportano informazioni sommarie riferite all'intero territorio regionale,

senza di fatto contestualizzare l'impianto. Inoltre non è riportata una trattazione adeguata degli impatti.

Per gli aspetti ecologici, gli impatti derivanti dalla realizzazione e l'esercizio dell'opera in oggetto riguardano principalmente la modifica delle caratteristiche strutturali e funzionali degli ecosistemi coinvolti.

Da un punto di vista strutturale, sembra che il posizionamento delle pale non interferisca direttamente con aree boscate (almeno all'apparenza, dal momento che non sono riportate informazioni di dettaglio basate su rilievi specifici). Tuttavia, le fasi di cantiere, incluse le operazioni di trasporto delle turbine (con apertura e/o allargamento di piste) e la realizzazione delle connessioni alla rete elettrica, comporteranno necessariamente asportazione o danneggiamento di biomi. In particolare, il "cavidotto di evacuazione" attraverserà boschi di faggio, di quercia e di latifoglie, oltre a praterie, ginestre e ginepri. Inoltre, le praterie sommitali sono per propria natura un habitat estremamente delicato, la cui integrità potrebbe essere compromessa durante le operazioni di cantiere. Tali aspetti non sono stati considerati nello SIA. Si rileva particolare preoccupazione sia per il trasporto degli aereogeneratori, in particolare nell'ultimo tratto, dal momento che la pendenza molto elevata del sentiero presente, potrebbe rendere necessaria la realizzazione di una pista a tornanti, con un impatto maggiore e attualmente non valutato.

Per quanto riguarda le interferenze di tipo funzionale, a pag. 133 dello SIA si legge "*Una esposizione a parte meritano gli aspetti legati alle possibili interferenze tra l'impianto in progetto ed avifauna e chiroterofauna che rappresentano le specie più esposte ad un potenziale rischio, riconducibile all'impatto con le pale degli aerogeneratori. Tale rischio è però correlato alla densità di individui ed alle caratteristiche delle specie che frequentano l'area, in particolare allo stile di volo, alle dimensioni e alla fenologia, oltre che alla tipologia di aereogeneratori, al numero degli stessi e al loro posizionamento.*" Tuttavia lo studio non riporta informazioni a supporto delle valutazioni, rimandando alla successiva "*realizzazione di uno specifico piano di monitoraggio faunistico finalizzato ad approfondire la conoscenza qualitativa (e successivamente quantitativa) e distributiva delle specie di avifauna e chiroterofauna presenti nell'area d'impianto*".

Nello studio di incidenza, si riportano i risultati di uno studio condotto in Navarra (Spagna) che indica tassi di mortalità medi per collisione con turbine di 0,43 ind/aer/a di cui 0,31 ind/aer/a a carico di rapaci (pag. 21). Tale valore, considerando l'impianto in oggetto congiuntamente con i vicini impianti di Caldarola (in progetto) e Monte d'Aria (esistente), corrisponderebbe a 7 esemplari di rapaci l'anno. La significatività di tale tipo di impatto non è stimabile senza una conoscenza a monte della fauna presente nell'area, conoscenza che non può essere delegata a monitoraggi successivi, in quanto funzionale alla valutazione della compatibilità ambientale dell'impianto. Inoltre nulla viene specificato in merito all'interferenza dell'impianto con le rotte migratorie.

Richiesta integrazioni:

- Valutare puntualmente le interferenze con la vegetazione nelle fasi di cantiere e di realizzazione degli interventi, considerando il valore ecologico dei biomi interessati e quantificando le superfici rimosse o danneggiate. Tale valutazione è necessaria al fine della quantificazione degli impatti e della successiva identificazione delle misure di mitigazione.
- Approfondire l'analisi faunistica dell'area (in particolare in merito alla presenza di rapaci e chiroteri e alle rotte migratorie) al fine di valutare la significatività degli impatti derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto.

PAESAGGIO

Comune di San Severino Marche (nota n. 394302 del 04/04/2023).

Esaminati gli elaborati fotografici con l'inserimento dei manufatti (codici elaborati FLS-SSV-FOTO_C e FLS-SSV-FOTO_D), si rileva un elevato impatto ambientale a causa di un notevole disturbo percettivo che si avrebbe in corrispondenza dei siti di maggior valore paesaggistico e monumentali

del territorio. Per una migliore valutazione al fine di assicurare che l'intervento non abbia impatto rilevante dal punto di vista paesaggistico in relazione al contesto.

Richiesta di integrazioni

Il proponente dovrà integrare ed aggiornare gli elaborati stessi per consentire una miglior valutazione dello stato modificato, con l'inserimento delle torri eoliche.

VIABILITA'

Comune di San Severino Marche (nota n. 394302 del 04/04/2023).

Relativamente ai nuovi accessi sulla strada vicinale "Buca del terremoto", si esprime parere favorevole con le condizioni contenute nella nota.

SINTESI ISTRUTTORIA

E' necessario in premessa evidenziare che lo Studio di Impatto Ambientale nel complesso risulta carente e, a tratti, non contestualizzato e con informazioni riferite all'intero contesto regionale e non a quello specifico del sito oggetto di intervento. Il proponente rinvia alla fase di progettazione esecutiva molte delle valutazioni, in particolare quelle relative alla fase esecutiva, ma si ritiene che, al fine di poter esprimere un coerente giudizio di compatibilità dell'opera, la sede deputata alla valutazione appropriata degli impatti sia l'attuale procedura.

A seguito dell'istruttoria, del sopralluogo effettuato e dei contributi istruttori pervenuti, **allegati alla presente e ai quali si rimanda**, è emersa la necessità di richiedere i seguenti chiarimenti **oltre a quanto soprariportato**:

- Nel corso del tavolo tecnico il proponente ha illustrato, per la sottostazione elettrica situata nel territorio di Camerino, una proposta diversa da quella contenuta negli elaborati depositati: andrà pertanto verificata la necessità di procedere per tale intervento a una nuova pubblicazione;
- Visto che contestualmente a quella relativa all'intervento in oggetto è stata avviata anche la procedura di VIA per un analogo impianto ([ID: 8810] (V00954) impianto eolico: "Energia Calderola", costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW), situato nelle vicinanze, si chiede che venga prodotta una valutazione degli impatti cumulativi unitamente a quello esistente di Monte d'Aria compresi quelli del cantiere e dell'impatto visuale;
- Relativamente al trasporto degli aerogeneratori al sito di impianto, non sono state approfondite le interferenze con le numerose alberature secolari presenti lungo il percorso: andranno pertanto prodotti gli opportuni approfondimenti in tal senso. In ogni caso, il livello degli elaborati deve essere tale da permettere già in questa fase la valutazione degli interventi sulla viabilità necessari;
- Si rileva che il capitolo "Descrizione delle alternative progettuali" presentato nel SIA non riporta né una descrizione né tantomeno una valutazione delle alternative proposte. Il capitolo infatti è volto a giustificare le scelte progettuali presentate, senza di contro verificare effettive alternative in termini di localizzazione e di numero e/o potenza di macchine alternative;
- Andranno forniti chiarimenti in relazione al rispetto dei requisiti contenuti nella DGR n. 829/07 della Regione Marche, in particolare per quanto riguarda il monitoraggio di almeno un anno del vento e la presenza o meno di aerogeneratori in area boscata;
- Data la presenza nell'area di impianto di una stazione di sollevamento SNAM, si chiede di coinvolgere la stessa SNAM sia per la risoluzione di eventuali interferenze che per la valutazione del rischio in caso di incidente ad una macchina;
- Andrà chiarito dove saranno smaltiti i materiali da scavo in eccesso.

Si chiede infine di riportare, nell'intestazione di comunicazioni indirizzate allo Settore, il codice identificativo del fascicolo relativo al presente procedimento amministrativo: [V00953].

Cordiali saluti

AB/GG/SF/

Il Responsabile del procedimento
Velia Cremonesi

Il Dirigente
Roberto Ciccioli

Allegati:
Come sopra

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Classificazione: 400.130.10. V00954



Città di San Severino Marche

Piazza del Popolo, 45 – Cap 62027
Provincia di Macerata
Tel. 0733 6411 - Fax 0733 641240
Codice fiscale e partita IVA 00119580439

www.comune.sanseverinomarche.mc.it
e-mail: info@comune.sanseverinomarche.mc.it

Prot. n. _____/22

03/04/2023

Rif. Ns. Prot. 2023/8764

Spett.le REGIONE MARCHE
Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
Direzione Ambiente e Risorse Idriche
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: progetto definitivo per la realizzazione di impianto eolico denominato “Energia Monte San Pacifico” della potenza di 36 MW e delle relative opere di connessione alla RTN.

Trasmissione contributo tecnico preliminare di massima.

Con riferimento all’intervento in oggetto, per il quale è stata convocato apposito tavolo tecnico con nota assunta a ns. prot. 8764 in data 11/03/2023;

vista la documentazione progettuale informatizzata, messa a disposizione tramite il link riportato nella lettera di convocazione;

visto che l’area di intervento è individuata dal vigente P.R.G. come zona “ESP-V1” avente destinazione agricola di interesse paesistico-ambientale, che non fornisce indicazioni specifiche circa l’installazione di impianti eolici;

considerato che la stessa area è gravata da numerosi vincoli la cui tutela compete agli enti sovraordinati;

vista la delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 07/08/2002 che, come atto preliminare di indirizzo, confermava la possibilità di installazione di impianti eolici nell’intero territorio comunale ad eccezione del massiccio Canfai-to-Elcito, e pertanto non vietava una potenziale installazione nel sito proposto;

vista inoltre la delibera di Giunta Comunale n. 382 del 21/11/2017 con cui si esprimeva nulla osta, all’interno della procedura di V.I.A. regionale, all’installazione del parco eolico in località Monte d’Aria nel comune di Serrapetrona (adiacente al sito proposto) a condizione che il progetto esecutivo non avesse previsto, all’interno del territorio di San Severino Marche, impianti di trasporto di notevole impatto visivo né situazioni o azioni che avessero generato campi elettromagnetici di intensità tale da provocare rischi di natura sanitaria per operatori e residenti;

con la presente si comunica che, in linea generale, l’installazione dell’impianto eolico non è vietata dalle norme tecniche del P.R.G. né da regolamenti interni o atti deliberativi del nostro ente.

Tuttavia, esaminati gli elaborati fotografici con l’inserimento dei manufatti (codici elaborati: FLS-SSV-FOTO_C e FLS-SSV-FOTO_D), si rileva un elevato impatto ambientale a causa di un notevole disturbo percettivo che si avrebbe in corrispondenza dei siti di maggior valore paesaggistico e monumentali del territorio.

Per una miglior valutazione al fine di assicurare che l’intervento non abbia impatto rilevante dal punto

pagina 1

Comune di San Severino Marche – Area Ricostruzione Urbanistica e Lavori Pubblici – Piazza del Popolo, 45 - 62027 San Severino Marche
telefono 0733/6411 - fax 0733/641240 – orario di apertura martedì, giovedì e sabato dalle 10:00 alle 13:00

U

COMUNE DI SAN SEVERINO MARCHE

Protocollo N. 0011024/2023 del 04/04/2023

SEGNATURA: 0394302|04/04/2023|R_MARCHE|GRM|VAAM|A|400.130.10/2023|VAAM/40013630

di vista paesaggistico in relazione al contesto, nel rispetto della sopracitata D.G.C. n. 382 del 21/11/2017, si invita la ditta proponente Fred. Olsen Renewables Italy s.r.l. a integrare ed aggiornare gli elaborati stessi per consentire una miglior valutazione dello stato modificato, con l'inserimento delle torri eoliche, che ad oggi, con la documentazione prodotta, non permetterà a questo Ente di esprimere parere favorevole alla successiva procedura di approvazione del progetto.

Si la valutazione effettuata dall'ufficio Manutenzioni in merito agli aspetti relativi alla viabilità Prot. 0011010/2023 del 04/04/2023.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.



IL RESPONSABILE DELL'AREA LL.PP.,
RICOSTRUZIONE E URBANISTICA

(Ing. Marco Barcaioni)

Marco Barcaioni



Città di San Severino Marche

Piazza del Popolo 45 - Cap 62027
Provincia di Macerata
Tel. 0733 6411 - Fax 0733 641240
Codice fiscale e partita IVA 00119580439

www.comune.sanseverinomarche.mc.it
e-mail: info@sanseverino.sinp.net

PROT. (Segnatura PEC)

All'Area Urbanistica - Sede

marco.barcaioni@comune.sanseverinomarche.mc.it

Oggetto	[ID: 8810] (V00954) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale art. 23 del D.Lgs 152/2006 Progetto impianto eolico: "Energia Monte San Pacifico", Costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva dell' impianto pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC) . Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l..
---------	--

VISTA la nota del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche, comunicazione VIA 40013123400.130.10, di avvio del procedimento riguardante la procedura in oggetto;

VISTA la documentazione del progetto definitivo consultabile nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

DATO ATTO che dal punto di vista della viabilità, le opere interessano un tratto della strada Vicinale d'uso pubblico denominata "Buca del Terremoto", presente nell'elenco delle strade Vicinali d'Uso pubblico, approvato con atto Consiliare n. 146 del 12/11/1974;

RILEVATO che la strada vicinale "Buca del Terremoto", ricadente sul territorio comunale, come desumibile dagli elaborati progettuali, è interessata dagli innesti (diramazioni) dei nuovi tronchi stradali in progetto, che verranno realizzati per l'accesso ai siti di posizionamento degli aerogeneratori;

CONSIDERATO in merito, la tipologia e la bassa intensità del traffico veicolare a cui è soggetta la strada in questione, per quanto di competenza, dal solo punto di vista della viabilità pubblica, SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE alle opere (nuovi accessi) come desumibili dal progetto definitivo, alle seguenti condizioni:

- 1) dovranno essere realizzati con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materie di qualsiasi natura e il ruscellamento delle acque sulla sede della strada Vicinale d'uso pubblico;
- 2) i nuovi accessi saranno mantenuti sia per la zona insistente sulla strada classificata pubblica sia per la parte ricadente sulla proprietà privata, a cura e spese del titolare dell'autorizzazione, il quale è tenuto a rispettare le prescrizioni e le modalità fissate dall'ente proprietario della strada e ad operare sotto la sorveglianza dello stesso;
- 3) durante l'esecuzione delle opere e per la durata di esercizio degli aerogeneratori il tronco di strada Vicinale d'uso pubblico che va dal confine comunale verso Camerino fino all'ultimo aerogeneratore servito, dovrà essere mantenuto agibile tramite le necessarie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria a cura e spese del concessionario;

Si evidenzia infine che eventuali ulteriori prescrizioni potranno essere richieste all'atto dell'esame del progetto esecutivo.

San Severino Marche, li 4 aprile 2023

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA MANUTENZIONI E SERVIZI ESTERNI
(Geom. Massimo Boldrini)

COMUNE DI SAN SEVERINO MARCHE
Protocollo N. 0011010/2023 del 04/04/2023

SEGNATURA: 0394302|04/04/2023|R_MARCHE|GRM|VAAM|A|400.130.10|2023|VAAM|40013630



COMUNE DI SERRAPETRONA

PROVINCIA DI MACERATA

Prot. n° 2383

Serrapetrona, li 06/04/2023

Spett.le **Ministero Dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

e p.c.

Spett.le **Regione Marche**

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: [ID: 8810] (V00954) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al Parco Eolico "Energia Monte San Pacifico" costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC). Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.

INVIO OSSERVAZIONI

In riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'oggetto, con la presente si trasmette le osservazioni ai fini dei provvedimenti di Vostra competenza.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Geom. Paolo Mariantoni**

*** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, in quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*



Città di Camerino
Provincia di Macerata

Settore Urbanistica, Edilizia e Ambiente

Camerino, 07.04.2023

Spett.le
**Ministero Dell'Ambiente e della Sicurezza
Energética**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
PEC: VA@pec.mite.gov.it

e p.c. Spett.le **Regione Marche**
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: CONFERENZA REGIONALE IN FORMA SIMULTANEA ED IN MODALITÀ SINCRONA per istanza "ID: 8810 – Procedura di VIA del Progetto di un parco eolico denominato "Energia Monte San Pacifico", costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC). Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l." su area ubicata nel Comune di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino. **INVIO OSSERVAZIONI AL PROGETTO**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA, EDILIZIA E AMBIENTE

In riferimento all'istanza di "ID: 8810 – Procedura di VIA del Progetto di un parco eolico denominato "Energia Monte San Pacifico", costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC), pervenuta in data **09/03/2023 (prot. n° 5623)**, su area ubicata nel Comune di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino, richiesta dalla ditta:

- **Fred Olsen Renewables Italy S.R.L.** con sede a ROMA (RM) in Viale Castro Pretorio 122 (Cod. Fiscale 15604711000);

Visti gli elaborati allegati all'istanza di VIA, con la presente si inviano le osservazioni relativamente alle opere di cui all'oggetto da realizzare nel Comune di Camerino (MC) come di seguito specificato.

DESCRIZIONE INTERVENTO:

pag. 1 di 9



Città di Camerino

Provincia di Macerata

Il sito ove si prevede di realizzare l'impianto denominato Parco Eolico "Energia Monte San Pacifico", avente un valore di potenza nominale di immissione pari a 36.000 kW, è ubicato in Provincia di Macerata nei Comuni di San Severino Marche e Serrapetrona (MC). L'area di progetto presenta una morfologia per lo più montuosa.

Il sito interessato dalle opere è posto ad una quota altimetrica media compresa tra i 713 e i 850 m s.l.m., l'aerogeneratore più vicino al centro abitato di San Severino Marche (MC) è localizzato ad una distanza di circa 1,9 km; leggermente inferiore è la distanza che si rileva tra il più prossimo aerogeneratore (T7) e il centro urbano di Serrapetrona (MC) pari a circa 1,6 km. La Stazione Utente di Trasformazione 30/132 kV e la nuova Stazione Elettrica di Smistamento della RTN a 132 kV sono ubicate in un'area a circa 1 km dal centro abitato di Camerino (MC).

I terreni su cui si intende sviluppare l'impianto eolico ricadono in aree a connotazione agricola secondo quanto individuato dai Piani Regolatori Generali dei comuni di San Severino Marche (MC), Serrapetrona (MC), Castelraimondo (MC) e Camerino (MC)

In merito alla parte di impianto localizzata all'interno del territorio comunale di Camerino è stata analizzata la localizzazione delle opere in progetto su due delle Tavole incluse all'interno della documentazione cartografica del PRG, ovvero:

- Tavola 01: il cavidotto di evacuazione attraversa nel corso del suo tracciato aree classificate come Zone Agricole e nello specifico Zone di interesse paesistico (art. 29), Zone di rispetto stradale e ambientale (art. 30), Zone a pascolo (art. 31), Zone a macchia e bosco (art. 32); lo stesso cavidotto attraversa in un breve tratto un'area definita come Limite Zone sviluppate in scala 1:2.000; la Stazione Utente di trasformazione e la Stazione Elettrica di smistamento ricadono in una Zona Agricola di interesse paesistico (art. 29);
- Tavola 11: il cavidotto di evacuazione attraversa nel corso del suo tracciato le seguenti porzioni di territorio: Zone vincolate ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004, n°42 - ex Legge 29 giugno 1939, n. 1497 Protezione delle bellezze naturali (Vincolo Paesistico della Zona Comprendente le località Statte-Letegge Capolapiaggia-Paganico-Fiungo-Valdiea D.P.G.R. N° 22211 del 03/07/1985 e Vincolo Paesistico Ponti-Torrone-Paganico D.P.G.R. N° 17520 del 16/07/1984), Zone vincolate ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004, n°42 - ex D.M. 1984/1985 (Vincolo Paesistico D.M. 21/09/1984 (Galasso)), Zone vincolate ai sensi del R.D. 30/12/1923 e seguenti (Vincolo Idrogeologico (R.D. del 30_12_1923 e seguenti)), Vincoli Paesistici P.P.A.R. Regione Marche (Aree di Versante con $P > 30^\circ$ (art. 31 N.T.A. del P.P.A.R.)).

Gli elementi principali del sistema eolico in progetto, che ricadono all'interno del territorio del Comune di Camerino sono:

1. cavidotto di evacuazione in mt e connessione alla rete elettrica: L'energia elettrica prodotta dall'impianto eolico verrà trasportata in MT fino alla stazione utente di trasformazione MT/AT 30/132 kV, distante circa 13,0 km sia su percorso stradale che su terreno agricolo dall'area d'impianto ed adiacente alla futura Stazione Elettrica di Smistamento in AT della RTN, alla quale sarà collegata sullo stallo dedicato in AT a 132 kV al suo interno.

Il cavidotto in AT interrato di connessione con la futura Stazione Elettrica di Smistamento a 132 kV della RTN condiviso con altri produttori, avente una lunghezza di circa 100 m ed il cui percorso sarà per circa 6 m all'interno dell'area della stazione SU, per circa 82 m su terreno privato e per la restante lunghezza di 12 m all'interno dell'area della Stazione Elettrica di Smistamento a 132 kV della RTN da realizzare nel Comune di Camerino in località Arcofiato. Tale Stazione sarà collegata in doppio entra





Città di Camerino

Provincia di Macerata

esci con le linee elettriche aeree "Valcimarra-Camerino" e "Valcimarra-Cappuccini", previo loro potenziamento, mediante raccordi aerei;

2. stazione utente di trasformazione MT/AT 30/132 KV: La nuova stazione utente condivisa sarà ubicata nel Comune di Camerino (MC) in località "Arcofiato", su un terreno adiacente la nuova SE, nel Foglio 63 e Particella 49. In particolare la SU interesserà un'area totale di circa 4.445 mq. La posizione è stata individuata tenendo conto delle esigenze tecniche, economiche e dell'opportunità ambientale di minimizzare la lunghezza delle connessioni con la Stazione SE, le quali saranno realizzate mediante cavo interrato in AT a 132 kV.

Nella stazione è previsto un edificio, ubicato in corrispondenza dell'ingresso del quale si riportano pianta sezioni e prospetti nella tavola allegata FLS-SS-IE.06, avente le dimensioni di circa di circa 24,0x4,6 m con altezza di circa 3,0 m.

La superficie coperta dell'edificio è di circa 110,4 mq e la cubatura riferita al piano piazzale è di circa 331,2 mc. Il suddetto fabbricato sarà realizzato con struttura portante in c.a. e con tamponatura esterna in mattoni semiforati intonacati con serramenti metallici. La copertura verrà realizzata con tetti piani di caratteristiche simili a quelle adoperate in zona;

3. stazione elettrica di smistamento – 132 KV: La nuova Stazione di Smistamento 132 kV sarà realizzata all'interno del territorio comunale di Camerino (MC), in località "Arcofiato", adiacente la SU, a ridosso delle linee aeree "Valcimarra-Camerino" e "Valcimarra-Cappuccini" esistenti, da potenziare, a cui si collega ed interesserà un'area recintata di circa: 9.360 mq. L'accesso alla SE avverrà dalla S.P. n.132 tramite strada vicinale in direzione Arcofiato.

All'interno della Stazione saranno realizzati inoltre: un edificio integrato 32,5 x 13,4 x 4,20 m, un edificio per punti di consegna MT e TLC, composto da n.3 fabbricati, per una cubatura complessiva di circa 168 mc, e dei chioschi di dimensioni esterne di circa 2,40 x 4,80 x 3,20 m. Sono inoltre previsti trasformatori per l'alimentazione dei servizi ausiliari, che saranno alloggiati in appositi locali posizionati lungo il perimetro interno della Stazione e collegati ad una adiacente vasca di raccolta olio;

4. cavidotto interrato in AT a 132 kV, con cavo in AT condiviso, che collega la SU con lo stallo dedicato nella nuova a 132 kV Stazione di Smistamento (SE) della RTN a 132 kV, da realizzare nell'area delle due stazioni;
5. strade e piazzole: Le superfici, interessate rispettivamente dalla stazione utente e dalla stazione elettrica di smistamento, verranno inizialmente trattate mediante l'asportazione del terreno vegetale affinché si ottenga un piano di imposta quanto più regolare possibile e si prevenga il ristagno delle acque piovane. Successivamente, si effettueranno gli scavi in corrispondenza dei locali tecnici, dei plinti di fondazione delle apparecchiature AT, della vasca di sostegno del trasformatore così come lo scavo lungo il perimetro destinato alla trave di fondazione della recinzione.

In seguito, si realizzeranno le opere di fondazione in calcestruzzo armato, secondo le specifiche del progetto strutturale che prevedranno armature in ferro, casserature e getti in calcestruzzo. Una recinzione perimetrata verrà realizzata con elementi prefabbricati in calcestruzzo, avrà un'altezza minima da terra di circa 2,5 m ed una larghezza di circa 0,3 m e dovrà essere conforme alla norma CEI 99-2. Infine, si prevede un accesso all'area mediante cancello carrabile della lunghezza di 7 m inserito fra pilastri e pannellature in conglomerato cementizio armato.

Sarà prevista una strada d'accesso alla stazione utente condivisa, dalla strada vicinale "Arcofiato", di larghezza non inferiore a 3 m e tale da consentire il transito di mezzi da cantiere, che si svilupperà





Città di Camerino

Provincia di Macerata

perimetralmente all' area della stazione consentendo l'accesso ai vari stalli dei produttori. Verrà inoltre realizzata una fascia di servizio perimetrale, esternamente alla recinzione della stazione, per eventuali opere di stabilizzazione e regimazione delle acque e per manutenzione. La pavimentazione stradale interna all'area della stazione, verrà realizzata in conglomerato bituminoso artificiale. Le piazzole per l'installazione delle apparecchiature saranno ricoperte con adeguato strato di ghiaione stabilizzato; tali finiture superficiali contribuiranno a ridurre i valori di tensione di contatto e di passo effettive in caso di guasto a terra sul sistema AT.

ESITO ISTRUTTORIA PRELIMINARE DEGLI ELABORATI:

Ferme restando le successive fasi istruttorie necessarie per il proseguo dell'iter della pratica l'esame degli allegati progettuali ha evidenziato le seguenti carenze di analisi e/o progettuali, anche essenziali ai fini della presente procedura, come di seguito riportato:

1) **INQUADRAMENTO URBANISTICO:**

- a) la Stazione Utente di trasformazione e la Stazione Elettrica di smistamento ricadono non solo (come riportato negli elaborati presentati) in una area normata dall'art. 29 "ZONE AGRICOLE DI INTERESSE PAESISTICO E DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE". Su tali aree l'edificazione è sottoposta a prescrizioni particolarmente restrittive.

2) **VINCOLISTICA:**

- a) si rileva che per gli studi effettuati per i vincoli ambientali, in particolari per le aree boscate, si fa riferimento solo alle cartografie per la loro individuazione; si ritiene che ciò sia un errore in quanto le aree boscate vanno considerate nel loro attuale stato di fatto, e quindi si rende necessario aggiornare tali studi.

3) **STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE:**

- a) non risulta effettuata una adeguata campagna di misura relativa al rumore, in sito, allo stato attuale;
- b) per quanto sopra non sono disponibili dati di misurazione, accessibili e verificabili relativi allo stato attuale;
- c) nella relazione alcuni ricettori risultano "dubbi", nelle valutazioni di impatto acustico il tecnico incaricato deve accertarsi della tipologia del ricettore che può essere sensibile o non sensibile ma non "dubbio";
- d) ai fini della validazione del modello di calcolo per lo sviluppo del rumore l'efficacia dello stesso dovrebbe essere verificata con misure in punti di controllo predeterminati;
- e) relativamente all'impatto acustico non sono minimamente valutate le fasi di realizzazione dell'opera in quanto:
 - i. scavi e trivellazioni, tranne minimi strati contenuti nell'ordine di 20-30 cm, sono relativi a scavi e/o trivellazioni su roccia.



Città di Camerino
Provincia di Macerata

4) STUDIO SULL'INSERIMENTO VISIVO E INTERVISIBILITA':

- a) gli elaborati relativi al foto-inserimento dell'intervento non risultano minimamente sufficienti ed idonei alla valutazione dell'impatto visivo dell'installazione sul territorio del Comune di Camerino. I punti scelti risultano forvianti, riduttivi e non rappresentativi del reale impatto sul territorio in quanto sono omesse le viste rispetto ai principali punti di visibilità lungo le strade di maggiore percorrenza ed in corrispondenza dei punti di vista panoramici;
- b) non risultano effettuati nemmeno i foto-inserimenti relativi alle nuove strade ai rimodellamenti del terreno, che risultano tutt'altro che trascurabili.

5) STUDIO SULL'IDROLOGIA, LA COMPATIBILITA' IDRAULICA E L'INVARIANZA IDRAULICA:

- a) nei diversi elaborati ed in particolare a pag. 81 dello Studio Impatto Ambientale è dichiarato che *"Le opere in progetto non genereranno alcuna alterazione degli acquiferi superficiali e sotterranei né causeranno variazioni all'assetto morfologico del territorio che possano modificare il naturale deflusso delle acque superficiali"*, nonché *"le opere di progetto non comporteranno l'impermeabilizzazione dei suoli"*. Tale affermazione non può corrispondere allo stato di progetto in quanto:
 - i. la nuova Stazione Utente di trasformazione MT/AT condivisa sarà ubicata nel Comune di Camerino in località "Arcofiato", su un terreno adiacente alla nuova Stazione Elettrica di smistamento 132 kV, nel Foglio 63, Particelle 30-50-51-52-53. In particolare la Stazione Utente di trasformazione interesserà un'area totale di circa 4.445 mq. La posizione è stata individuata tenendo conto delle esigenze tecniche ed economiche oltre che della necessità ambientale di minimizzare il tracciato dell'elettrodotto di connessione con la Stazione Elettrica di smistamento che sarà realizzato mediante cavo interrato in AT a 132 kV.;
- b) per quanto sopra stante l'evidente ed ampia impermeabilizzazione dei suoli risulta completamente assente tutto quanto previsto dalla L.R. 22/2011 relativamente alla compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali;
- c) pur se gli elaborati non corrispondono al livello progettuale definitivo dichiarato, risulta di tutta evidenza che a seguito degli interventi risultano forti rimodellazioni del terreno risultando correntemente riporti o scavi per almeno ml. 5,00 di altezza. Ciò contrasta con quanto dichiarato al capitolo 4.4.3 SUOLO E SOTTOSUOLO del SIA dove si dichiara che *"la realizzazione dell'intervento non introdurrà significative alterazioni morfologiche"*. Ne consegue che risulta comunque necessario un adeguato studio della regimazione delle acque non risultante in alcuno degli elaborati;
- d) si rileva inoltre che non è stato redatto uno studio sull'invarianza idraulica dovuta alle grandi superfici previste impermeabilizzate quali platee delle fondazioni, asfaltatura delle strade di servizio, edifici tecnologici etc.; si ritiene quindi che sotto questo punto di vista non è garantita una adeguata salvaguardia ambientale.

6) STUDIO SULL'ACCESSIBILITA' AL SITO E VIABILITA' DI CANTIERE:

- a) per la realizzazione dell'elettrodotto di collegamento della nuova stazione nel Comune di Camerino non si riscontra negli elaborati la necessaria viabilità, né risulta chiara l'accessibilità dei punti a forte pendenza. Analogamente attraversando aree boscate non risulta alcuna valutazione circa la necessità



Città di Camerino
Provincia di Macerata

e l'entità del taglio di alberi, né valutazioni dell'intervento su flora, fauna, impatto acustico, idrogeologico, etc.

7) **STUDI GEOLOGICI:**

- a) La nuova stazione ricade in zona PAI (Piano per l'assetto idrogeologico): dissesti gravitativi: F-19-1573 P3-R1 (rischio moderato – pericolosità elevata) e non si è tenuto conto della disciplina delle aree di versante in dissesto;
- b) la relazione geologica, come specificato dallo stesso geologo redattore, è stata redatta con dati utili per un progetto preliminare e viene prescritta, per una più completa caratterizzazione, una integrazione di ulteriori prove di rifrazione e scavi; si ritiene quindi che, per quanto indicato dal geologo e considerato che l'opera ricade in zone potenzialmente pericolose P3, non ci siano gli elementi per avere la certezza che le condizioni statiche dei manufatti da realizzare siano garantite, e quindi neanche la certezza della fattibilità dell'opera.

8) **PROGETTO DELLA NUOVA STAZIONE:**

- a) non risultano elaborati grafici dettagliati sul dimensionamento della nuova stazione, ma solo una relazione descrittiva, inoltre non sono riportate distanze dai confini dalle strade e dagli edifici limitrofi;
- b) La progettazione degli interventi deve essere eseguita nel pieno rispetto dei caratteri tipologici e degli elementi architettonici tipici del contesto storico, ambientale e paesistico in cui vengono inseriti senza alterarne la memoria storica. Ciò è puntualmente prescritto dall'art. 28, n. 7), delle N.T.A. del vigente P.R.G. ("In considerazione dei rilevanti valori paesaggistici dell'intero territorio comunale e della esigenza di non compromettere la sua unità ambientale, le nuove costruzioni, gli ampliamenti, le ristrutturazioni, gli interventi di recupero e le sistemazioni esterne, dovranno comunque essere eseguiti con tipologie, materiali, piantumazioni in armonia con gli insediamenti tradizionali del paesaggio rurale. [...]").

9) **INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE:**

- a) la tavola relativa all'individuazione delle interferenze è stata redatta in scala troppo grande e deve essere maggiormente dettagliata al fine di valutare puntualmente le interferenze dell'impianto e dell'elettrodotto di connessione con le opere civili e gli ostacoli "naturali" lungo il percorso;
- b) si rileva che negli studi delle interferenze non sono stati presi in considerazione gli acquedotti, fognature, linee elettriche etc. che ricadono sul territorio di Camerino; si ritiene quindi che queste carenze progettuali siano influenti sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera.

10) **MANCATO RISPETTO DEI REQUISITI DI CUI ALLA DGR DELLA REGIONE MARCHE 23 LUGLIO 2007, N. 829 AVENTE AD OGGETTO "ATTUAZIONE PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR): INDIRIZZI AMBIENTALI E CRITERI TECNICI PER L'INSERIMENTO DI IMPIANTI EOLICI DEL TERRITORIO MARCHIGIANO":**





Città di Camerino Provincia di Macerata

La scelta del sito per la collocazione della stazione deve rispettare i requisiti di sicurezza individuati nel punto 2.2.5 dell'allegato alla DGR 829/2007, ma non risulta nel progetto una planimetria che attesti il rispetto di tali requisiti.

Si fa presente che l'area in questione ricade in zona che riveste interesse paesistico e pertanto richiede particolare cautela di salvaguardia. Si tratta di un territorio agricolo dotato di requisiti paesistico-ambientale e/o storico-documentari di particolare valore in relazione sia alla posizione emergente delle stesse sia alla presenza di un paesaggio agrario con caratteristiche tradizionali integre sotto gli aspetti sia culturali che insediativi. In particolare l'area fa parte di un territorio agricolo nel quale sono presenti elementi e visuali del patrimonio culturale da salvaguardare (centri storici, edifici e manufatti, aree archeologiche) e condizioni di instabilità geologica in atto o potenziali (aree soggette a dissesti).

L'intervento andrebbe a deturpare in modo importante un'area caratteristica per la comunità del Comune di Camerino. Si segnala che in prossimità della area oggetto dell'intervento è presente un'attività turistico-ricettiva. Risulta evidente che l'intervento previsto avrà un impatto importante sull'intera area.

Si rileva dalla documentazione che per valutare tale impatto non sono stati realizzati dei foto-inserimenti. Si richiede pertanto di produrre foto-inserimenti rappresentativi di come verrà modificato il sito a seguito dell'intervento per valutarne l'inserimento nel contesto. Dalla documentazione non si rileva mai una rappresentazione planivolumetrica stato di fatto/progetto comprensiva di tutti gli interventi previsti, tale da avere una visuale complessiva dell'impatto ambientale. Lo studio dell'intervento in modo unitario risulta necessario per valutarne l'inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico in cui è inserito, mentre i foto-inserimenti devono garantire la visuale da diversi punti di vista, in particolare dalle vie periferiche del centro storico e dalla viabilità circostante il sito di intervento. La stessa considerazione vale anche per verificare l'efficacia delle opere di mitigazione da adottare. Si ritiene quindi che questa carenza progettuale influisca sulla possibilità di effettuare una idonea valutazione di impatto ambientale.

La ditta proponente, inoltre, non tiene conto che il Comune di Camerino è stato fortemente danneggiato a seguito degli eventi sismici verificati dal 2016, e pertanto si segnala un problema connesso alla sicurezza della circolazione stradale sia per le dimensioni dei mezzi d'opera che per la presenza di diversi cantieri connessi alla ricostruzione post - sisma 2016, i quali potrebbero causare la parzializzazione della sezione stradale con ulteriori disagi sia al traffico veicolare che ai residenti. Considerato che, a conferma di quanto sopra, la ditta proponente dichiara che per l'esecuzione degli interventi da realizzare non è possibile in questa fase indicare quali mezzi verranno impiegati, in quanto gli stessi dovranno essere valutati dalla ditta trasportatrice, nella presente non è possibile valutare l'impatto ambientale.

Considerato che gli interventi previsti ricadranno totalmente su aree private, oltre ai riferimenti catastali non risultano individuate le proprietà sulle quali tali interventi verranno realizzati; a tal proposito si evidenzia che il punto "b" del paragrafo 2.2.6. della citata DGR 829/2007 stabilisce che occorre *"riportare sempre nel progetto da presentare le caratteristiche degli accordi, ove presenti, con i Comuni e con i proprietari delle aree impegnate; specificare altresì l'eventuale proprietà delle aree impegnate da parte del proponente e di quelle su cui viene richiesto il diritto di servitù"*.

Tutto ciò premesso,

Visti gli elaborati, fatti salvi errori nel visionare la numerosa documentazione, si rileva la mancanza di numerosi elementi ritenuti essenziali per una corretta valutazione dell'impatto ambientale di cui all'art. 22 del D.L. 152/2006, pertanto si ritiene che la procedura non risulti idonea ad una compiuta valutazione.





Città di Camerino

Provincia di Macerata

Si conclude difatti che il procedimento di impatto ambientale risulta carente di quanto sinteticamente di seguito riportato:

- Studio definitivo delle criticità sulla viabilità esistente e viabilità connessa alla realizzazione del cavidotto;
- Studio sull'impatto acustico e ambientale dei mezzi di trasporto con relativa stima del numero dei mezzi stimati;
- Studio dell'impatto ambientale visivo significativo rispetto anche le aree sensibili;
- Piano particellare dei cavidotti interrati e delle altre opere previste;
- Studio geologico approfondito che tenga conto del dissesto gravitativo: F-19-1573 P3-R1;
- Individuazione delle misure di mitigazione e di compensazione, in particolare:
 - le eventuali misure non strettamente riferibili al progetto o provvedimenti di carattere gestionale che si ritiene opportuno adottare per contenere gli impatti sia nel corso della fase di costruzione, che di esercizio;
 - gli interventi di ottimizzazione dell'inserimento nel territorio e nell'ambiente;
 - gli interventi tesi a riequilibrare eventuali scompensi indotti sull'ambiente;

Tali misure dovranno tenere in considerazione:

- impatto naturalistico (riduzione di aree vegetate, frammentazione e interferenze con habitat faunistici, interruzione e impoverimento in genere di ecosistemi e di reti ecologiche);
- impatto fisico-territoriale (scavi, riporti, rimodellamento morfologico, consumo di suolo in genere);
- impatto antropico-salute pubblica (inquinamenti da rumore e atmosferico, inquinamento di acquiferi vulnerabili, interferenze funzionali, urbanistiche, ecc.);
- impatto paesaggistico quale sommatoria dei precedenti unitamente all'impatto visuale dell'opera;
- Produzione di elaborati grafici dettagliati e quotati della stazione utente di trasformazione MT/AT 30/132 KV, della stazione elettrica di smistamento e delle opere di sistemazione esterna (piazzole, viabilità, accessi, recinzioni, illuminazione, ecc...) corredati da una planimetria generale con riportate le distanze dai confini dalle strade e dagli edifici limitrofi. La progettazione degli interventi deve essere eseguita nel pieno rispetto dei caratteri tipologici e degli elementi architettonici tipici del contesto storico, ambientale e paesistico in cui vengono inseriti, senza alterarne la memoria storica;
- Produzione di foto-inserimenti rappresentativi di come verrà modificato il sito a seguito dell'intervento e delle eventuali opere di mitigazione, per valutarne l'inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico;
- Redigere uno studio per i vincoli ambientali, in particolare per le aree boscate che vanno considerate nel loro stato di fatto attuale e non solo in base alla cartografia; si rende quindi necessario rivedere tali studi;
- Redigere un elaborato grafico per l'individuazione delle interferenze in scala maggiormente dettagliata, al fine di valutare puntualmente le interferenze dell'impianto e dell'elettrodotto di connessione con le





Città di Camerino
Provincia di Macerata

opere civili e gli ostacoli "naturali" lungo il percorso, considerando la presenza di acquedotti, fognature, linee elettriche etc. che ricadono sul territorio di Camerino.

Cordialmente.

Il Responsabile del Settore Urbanistica Edilizia e Ambiente
(Arch. Barbara Mattei)

(Documento informatico firmato elettronicamente e digitalmente ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.)





UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

San Ginesio, li 07/04/2023

Prot. n. 6872

Spett.le **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V procedure di Valutazione

VIA e VAS

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

va@pec.mite.gov.it

pieri.claudia@mase.gov.it

Spett.le **Regione Marche**

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione

civile - Direzione Ambiente e risorse Idriche –

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Via Tiziano, 44

60125 Ancona

regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: “[ID: 8810] (V00954) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale art. 23 del D.Lgs 152/2006 – Progetto impianto eolico: “Energia Monte San Pacifico”, costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC) – Proponente: Fred Olsen Renewables Italy S.r.l. – Osservazioni relative alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)”;

VISTA la nota ricevuta dall'Ufficio Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e VAS della Direzione Generale Valutazioni Ambientali appartenente a codesto Ministero ed acquisita al protocollo di questo Ente con n. 4586 del 09/03/2023, relativamente al rilascio del Parere di



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

Valutazione di Impatto Ambientale integrata alla Valutazione di Incidenza Ambientale, riguardante il Progetto eolico in oggetto indicato;

VISTA la nota ricevuta dal Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile – Direzione Ambiente e risorse idriche – Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali appartenente a codesta Regione ed acquisita al protocollo di questa Unione con n. 5127 del 17/03/2023, relativamente alla Comunicazione di avvio del procedimento regionale, richiesta dei contributi istruttori e convocazione del tavolo tecnico avente ad oggetto il Progetto eolico in argomento;

CONSIDERATO che questa Unione Montana dei Monti Azzurri sita in San Ginesio (MC) è Ente gestore dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 quali:

- ZSC IT5330016 – “Gola di Sant’Eustachio”
- ZPS IT5330027 – “Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e monte Letegge”

PRESO ATTO dalla documentazione progettuale resa disponibile, che l’impianto eolico denominato “Energia Monte San Pacifico” si sviluppa nella Provincia di Macerata, precisamente nei Comuni di Serrapetrona, San Severino Marche e Camerino ed è catastalmente distinto come di seguito:

- Aerogeneratori T1 e T2 situati nei terreni distinti al foglio n. 179 particelle n. 11 e 18 del N.C.T. del Comune di San Severino Marche;
- Aerogeneratori T3 e T4 situati nei terreni distinti al foglio n. 187 particelle n. 7 e 39 del N.C.T. del Comune di San Severino Marche;
- Aerogeneratore T6 situato nel terreno distinto al foglio n. 190 particella n. 55 del N.C.T. del Comune di San Severino Marche;
- Aerogeneratore T5 situato nel terreno distinto al foglio n. 3 particella n. 20 del N.C.T. del Comune di Serrapetrona;
- Aerogeneratore T7 situato nel terreno distinto al foglio n. 8 particella n. 7 del N.C.T. del Comune di Serrapetrona;



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

- Stazione Utente MT/AT e Stazione di Smistamento 132 KV situate nel terreno distinto al foglio n. 63 particella n. 49 del N.C.T. del Comune di Camerino;

CONSIDERATO che per la realizzazione dell’Impianto Eolico è prevista la posa in opera di piazzole necessarie per l’attuazione di tutte le fasi di stoccaggio e montaggio dei materiali e di tutto ciò che si rende fondamentale per l’esecuzione di quanto in oggetto;

CONSIDERATO che è previsto, come da documentazione e presentazione effettuata durante il Tavolo Tecnico del 03/04/2023, l’allargamento, l’adeguamento e la nuova realizzazione di strade/piste per la trasportabilità degli aerogeneratori, per cui si prevede l’abbattimento di alberi disposti singolarmente e in fasce boscate;

TENUTO CONTO dell’immediata vicinanza degli aerogeneratori sopra menzionati, costituenti l’intero “Parco” Eolico, con le aree appartenenti ai siti della Rete Natura 2000;

ANALIZZATA la documentazione progettuale ed in particolare la Relazione Descrittiva Generale e la Valutazione di Incidenza, caratterizzata da riferimenti alquanto insufficienti (fatti salvi eventuali errori nel visionare la mole di documentazione fornita) relativamente alla quantificazione delle incidenze sugli habitat e le varie specie presenti, nonché l’assenza di monitoraggi specifici necessari per la valutazione di competenza delle effettive incidenze;

RICHIAMATI il D.P.R. n. 357/97 e la D.G.R. Marche n. 1661/2020,



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

PERTANTO

CON RIFERIMENTO a quanto in premessa specificato, questa Unione Montana dei Monti Azzurri propone le seguenti osservazioni e richiesta di integrazioni documentali:

- Si richiede di presentare uno Studio di Incidenza supportato da Monitoraggi Faunistici così come previsto dalle Linee Guida Regionali – D.G.R. 1661/2020;
- Si richiede di quantificare puntualmente, nell'ambito dello studio di incidenza, quali sono le modalità realizzative dei cavidotti di connessione con la rete Nazionale e i relativi impatti con gli Habitat di interesse comunitario intercettati;
- Si richiede di quantificare quali saranno gli effettivi abbattimenti di specie ad alto fusto disposte singolarmente e in superfici boscate, presentando la relativa compensazione;
- Si propone di presentare uno studio anemologico più accurato che possa meglio dare contezza delle effettive produzioni in relazione alla reale operatività giornaliera degli aerogeneratori;
- Si richiede di fornire un nuovo progetto di compensazione, rispetto a quello ricevuto agli atti, tenendo conto delle effettive condizioni stazionarie e climatiche dei luoghi oggetto di progettazione, evitando la proposta di compensazioni irrealizzabili e non mitigative degli impatti/incidenze che ne deriveranno;
- Questo Ente di concordo con le altre Unione Montane interessate, si rende disponibile per l'individuazione di progetti di compensazione confacenti con i territori interessati.

Cordialmente

Il Responsabile del Settore III
Ambiente Forestazione Agricoltura
Paolo Pettinari

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)



Comune di Caldarola

Provincia di Macerata

P.zza Vittorio Emanuele n. 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola.mc@legalmail.it

C.F. e P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043 006 – Cod. Cat. B398

Rif. Prot.n° 3124 del 17/03/2023

PRAT. ED. N° VIA/VAS - 11 - 2023

Spett.le **Ministero Dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
PEC: va@pec.mite.gov.it

e p.c.

Spett.le **Regione Marche**

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: Istanza di “[ID: 8810] (V00954) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale art. 23 del D.Lgs. 152/2006 Progetto impianto eolico: "Energia Monte San Pacifico", costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC). **Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.**” su area ubicata nel Comune di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC).

INVIO OSSERVAZIONI AL PROGETTO

IL SINDACO

VISTA l'istanza di “[ID: 8810] (V00954) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale art. 23 del D.Lgs. 152/2006 Progetto impianto eolico: "Energia Monte San Pacifico", costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC). **Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.**”, pervenuta in data 17/03/2023 (prot. n° 3124), su area ubicata nel Comune di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC), richiesta per la ditta:

- **Fred Olsen Renewables Italy S.R.L.** con sede a ROMA (RM) in Viale Castro Pretorio 122 (Cod. Fiscale 15604711000);

VISTA l'istruttoria tecnica a firma del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Caldarola acquisita al protocollo Comunale in data 08/04/2023 al n. 4031;

IN ESITO ALL'ISTRUTTORIA PRELIMINARE DEGLI ELABORATI:

L'intervento è proposto dalla medesima società che intende realizzare il "Parco Eolico "Energia Caldarola" e ripropone i medesimi schemi di progetto. Si rilevano pertanto le medesime carenze progettuali già evidenziate nella nota del Comune di Caldarola inviata al Ministero ed alla Regione Marche protocollo n. 3984 del 08/04/2023 che deve intendersi richiamata relativamente alle carenze documentali.

OSSERVAZIONI AL PROGETTO:

Tutto quanto premesso relativamente al suddetto progetto possono essere effettuate le seguenti osservazioni:

- 1) **in merito alla D.G.R. della Regione Marche 23 luglio 2007, n. 829** avente ad oggetto "Attuazione Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR): Indirizzi ambientali e criteri tecnici per l'inserimento di impianti eolici del territorio marchigiano", la stessa non viene rispettata per i seguenti motivi:
 - a) sono vietate installazioni eoliche di grande taglia nelle Aree Boscate come definite all'art. 2 comma 1 lettera e della L.R. n. 6/2005 "*Legge forestale regionale*"; considerato che parte dell'impianto eolico ricade in area boscata, così come sopra definita, si ritiene che l'impianto stesso non possa essere realizzato;
 - b) nelle Aree Critiche, per le installazioni eoliche, è obbligatorio che il proponente conduca un monitoraggio di almeno 1 anno per lo studio della fauna, l'analisi di eventuali impatti e della presenza di colonie di chirotteri. Considerato che parte dell'impianto eolico ricade in Aree Critiche, quali rotte migratorie, zone di nidificazione e caccia dei rapaci, valichi montani, corridoi importanti per l'avifauna e area ZPS, ma che il proponente non ha effettuato i suddetti studi e monitoraggi, si ritiene che il progetto non sia completo sotto questo aspetto ambientale;
 - c) i dati anemometrici devono essere acquisiti con torre anemometrica con determinate caratteristiche tecniche e certificato di calibrazione non antecedente a 3 anni dalla data di fine periodo di acquisizione e i dati acquisiti devono essere forniti con un calendario dettagliato. I dati anemometrici non sono stati acquisiti da una torre anemometrica ma da un macchinario con sistema LIDAR (Light Detection and Ranging), si ritiene che debba essere chiarito se tale tecnologia sia compatibile con quella richiesta dalla D.G.R. Regionale, se l'apparecchiatura abbia la certificazione di calibrazione non antecedente a 3 anni dalla data di fine periodo di acquisizione e se è stato redatto il suddetto calendario dettagliato, nonché esplicitata l'accessibilità ai dati;
 - d) la densità volumetrica di energia annua unitaria debba essere maggiore o uguale a 0,18 kWh/m³; dai dati indicati nel progetto si deduce che tale valore è pari a 0,14 kWh/m³ e quindi si ritiene che l'impianto stesso non possa essere realizzato;
- 2) **in merito al quadro economico dell'opera**, lo stesso risulta mancante di alcuni costi quali: adeguamento della viabilità dal porto di Ravenna al sito; compensazioni ambientali; indennità di espropri e asservimenti; indennità di occupazione temporanea; ripristino delle interferenze etc.... Considerato che la quantificazione dei costi dell'opera non è realistica e che quindi il proponente non possa valutare la convenienza economica dell'investimento, il progetto sia da ritenersi gravemente carente inficiando l'effettiva realizzabilità dell'opera;
- 3) **in merito alla relazione geologica**, come evidenziato dallo stesso geologo, è stata redatta con dati utili per un progetto preliminare e si prescrive, per una più completa caratterizzazione, una integrazione di ulteriori prove di rifrazione e scavi. Per quanto indicato dal geologo e considerato che l'opera ricade in zone potenzialmente pericolose (P3 del PAI), non ci siano gli elementi per avere la certezza che le condizioni statiche delle torri eoliche siano garantite e quindi neanche la certezza della fattibilità dell'opera;

- 4) **non è stato redatto uno studio sull'invarianza idraulica (L.R. 22/2011 e s.m.i.)** dovuta alle grandi superfici previste di impermeabilizzare quali: platee delle fondazioni delle torri eoliche, asfaltatura delle strade di servizio, edifici tecnologici etc. L'assenza delle verifiche di invarianza idraulica risulta elemento ostativo per l'intervento;
- 5) **negli studi delle interferenze non sono stati presi in considerazione gli acquedotti, fognature, linee elettriche etc.** che ricadono sui territori interessati dall'intervento, anche tali carenze progettuali sono influenti sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera;
- 6) **la progettazione è mancante del piano particellare di esproprio ed occupazione** dei cavidotti interrati e delle altre opere previste ed altresì non viene indicato con quale titolo il proponente intenda entrare in possesso dell'utilizzo delle aree oggetto dei lavori (esproprio, servitù, concessione, occupazione temporanea etc);
- 7) **gli studi effettuati per i vincoli ambientali, in particolare per le aree boscate**, fanno riferimento solo alle cartografie, mentre per la loro individuazione è necessario il rilievo dello stato di fatto, essendo i boschi in evoluzione, rispetto alle cartografie di riferimento;
- 8) **il piano di monitoraggio faunistico è redatto solo facendo riferimento alla metodologia, bibliografia e normativa in vigore** ma non risulta uno studio preventivo sul sito. Si ritiene che questa carenza progettuale influisca sulla possibilità di concludere la Valutazione di Impatto Ambientale;
- 9) **in analogia al progetto "Energia Caldarola" le opere di compensazione sono solo teoriche in quanto non entrano nel dettaglio né sono quantificate con elaborati specifici.** Inoltre, prescindendo dall'effettiva utilità delle stesse, si rileva che tali opere vengano effettuate anche sull'altro impianto eolico esistente a circa 1 Km di distanza sulla proprietà di un'altra ditta esercente rispetto alla quale non dispone nemmeno dell'autorizzazione;
- 10) **in analogia al progetto "Energia Caldarola" lo studio di trasportabilità sul sito delle apparecchiature non è stato effettuato in modo approfondito** dato che viene specificato che, per la fattibilità dell'accesso in sito, si rimanderà alla valutazione da parte dell'autotrasportatore. La verifica preventiva allo stato attuale rappresenta una grave mancanza progettuale che influisce sulla fattibilità dell'opera;
- 11) **gli elaborati dei foto inserimenti sono stati redatti in maniera molto approssimativa e quindi non utili per capire l'effettivo impatto visivo nel contesto ambientale;** in particolare i punti di ripresa fotografica sono molto pochi ed in posizione non utile, come ad esempio nel territorio di Serrapetrona dove è stata fatta una sola foto-simulazione da dietro una fila di alberi e quindi non si ha alcuna visibilità dell'ambiente circostante. **Inoltre si ritiene che gli inserimenti fotografici debbano considerare anche gli impatti di intervisibilità, da punti non secondari, tra i diversi impianti (esistenti e da realizzare) considerando che complessivamente, nel raggio di pochi km, potrebbero essere installati fino a n. 23 aerogeneratori di grossa taglia;**
- 12) **Gli elaborati sono stati classificati nelle loro copertine come progetto definitivo, in realtà, per tutte le carenze progettuali sopra evidenziate, il progetto presentato è da considerarsi, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016, ad un livello di fattibilità tecnica ed economica** ma anch'esso con carenze progettuali, non tanto per la mancanza di elaborati tecnici, ma in quanto gli stessi sono carenti dal punto di vista tecnico incidendo sulla possibilità di poter effettuare una idonea valutazione di impatto ambientale e sulla fattibilità tecnica ed economica dell'opera;

Per tutto quanto sopra si rileva che, in considerazione delle suddette carenze progettuali, la VIA non possa avere un esito positivo dovendosi applicare il principio di precauzione, come già affermato dal TAR Marche, Ancona, Sez. I, sent. N. 139 del 4 marzo 2019 – ud. del 12 settembre 2018.

Appare comunque evidente che l'impianto eolico proposto, rispetto al contesto dei luoghi ed anche in confronto dell'impianto già esistente (altezza torri 125 metri), crea un "effetto cumulo" ed è da ritenersi sproporzionato (altezza torri 206 metri) collocandosi in ambito di rilevante valore paesaggistico, storico, culturale e naturalistico.

Distinti saluti.

Il Sindaco
dott. Luca Maria Giuseppetti**

*** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/20058 s.m.i. e norme collegate, in quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

Alla

REGIONE MARCHE

*Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche*

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID: 8810] **(V00954)** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale art. 23 del D.Lgs 152/2006 Progetto impianto eolico: "Energia Monte San Pacifico", costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC) .

Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.

(rif. Vs. prot. n. 308979 del 16/03/2023 acquisito al prot. ARPAM con il n. 9020 del 16/03/2023).

Invio contributo istruttorio.

Con riferimento alla documentazione scaricata dal link indicato nella nota di cui in oggetto, si rileva che:

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziati a 5,14 MW, per una potenza totale di 36,0 MW;
- gli aerogeneratori saranno ubicati nei territori comunali di San Severino Marche e Serrapetrona, nei pressi del Monte San Pacifico e del Monte Colleluce;
- verranno realizzate le opere di connessione alla nuova Stazione di Smistamento della RTN (SE) a 132 kV, da inserire in entrata - uscita alle linee a 132 kV RTN "Valcimarra - Camerino" e "Valcimarra - Cappuccini" esistenti, da potenziare. Tali opere interesseranno anche i territori comunali di Camerino e Castelraimondo;
- è stato stimato che per la realizzazione delle opere previste saranno necessari circa 17 mesi, mentre per la dismissione ne occorreranno 12;

si inviano le seguenti valutazioni, suddivise per matrici.

MATRICE ACQUE

Si prende atto che nello Studio di Impatto Ambientale è riportato che *le opere in progetto non interferiranno con fossi o corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico*. È previsto un attraversamento del Rio San Luca; è stato dichiarato che tale attraversamento sarà realizzato in sub alveo tramite perforazione orizzontale controllata (TOC) *senza alterazione dell'alveo* o in affiancamento al ponte esistente su canalina metallica.

Come misure di mitigazione in fase di cantiere si propone di:

- provvedere alla realizzazione di infrastrutture per il drenaggio che assicurino una canalizzazione delle acque piovane;

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

- evitare l'accumulo di terra, residui, resti di qualunque natura nelle zone immediatamente vicine ai margini fluviali onde evitare che vengano trascinati via dalle acque nel caso di scivolamento superficiale, piogge o aumento del livello delle acque;
- utilizzare la massima cura nel manipolare fluidi e carburanti dei macchinari impiegati nella fase costruttiva e stoccare gli eventuali residui in luoghi appropriati;
- revisionare periodicamente i macchinari impiegati nella fase di costruzione al fine di evitare perdite di fluidi e/o carburanti;
- evitare infiltrazioni, provvedere alla preparazione di un sistema di raccolta in attesa che l'organismo competente prenda in consegna tali residui;
- provvedere a depositare tutto il materiale eccedente le operazioni di movimento terra e tutto ciò che è assimilabile a rifiuti non pericolosi in apposita discarica autorizzata così da non alterare la falda acquifera;

Viene comunque specificato che *le opere di progetto non comporteranno l'impermeabilizzazione dei suoli e che non saranno realizzate opere di emungimento né saranno interessate sorgenti e relative aree di rispetto.*

Sulla base di quanto sopra in premessa non si intravedono particolari criticità per l'impatto sulla matrice acque. Per la prevenzione di eventuali contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee si rimanda a quanto riportato nella matrice Rifiuti – Suolo.

MATRICE ARIA

La realizzazione dell'opera in oggetto comporta degli impatti in fase di cantiere e in fase di dismissione, in quanto verranno realizzate movimentazioni di terra per l'apertura di percorsi e sistemazioni varie che comporteranno anche emissioni in atmosfera di inquinanti gassosi da parte dei macchinari coinvolti; è stato dichiarato che le polveri emesse rimarranno confinate nella zona circostante in cui è stata emessa e il numero di camion utilizzati sarà esiguo.

Sono state previste le seguenti misure di mitigazione:

- irrigazione periodica di tutte le vie di accesso necessarie allo svolgimento dei lavori e che sono sprovviste di copertura d'asfalto, per ridurre al minimo il sollevamento di polveri;
- pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali;
- copertura dei carichi trasportati dagli autocarri con teloni;
- pulizia delle strade pubbliche utilizzate;
- ricopertura con pannelli mobili delle piste provvisorie;
- periodica bagnatura dei cumuli di materiale pulverulento depositato;
- ottimizzazione dell'uso dei veicoli di trasporto per avere il massimo risparmio di combustibile;
- interposizione di barriere antipolvere naturali o artificiali.

Si ritiene che, oltre alle misure di mitigazione previste si debba:

- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

- dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso.

MATRICE CAMPI ELETTROMAGNETICI

Seguiranno osservazioni.

MATRICE RUMORE (ID: 1596485|29/03/2023|MOS)

Introduzione e dati di progetto:

La documentazione analizzata è costituita dalla valutazione previsionale di impatto acustico relativa al progetto di realizzazione di un Parco Eolico denominato "Energia Monte San Pacifico" nei comuni di San Severino Marche (MC) e Serrapetrona (MC). Il layout del progetto consiste di 7 generatori Vestas V162 da 6 MW depotenziati a 5,14 MW.

L'area dove sono ubicati gli impianti ed i ricettori interessati ricade nelle Classi III dei Piani di Classificazione Acustica Comunale approvati dai Comuni di San Severino Marche e Serrapetrona.

Le emissioni sonore saranno presenti sia nel periodo di riferimento diurno (06:00-22:00) che in quello notturno (22:00-06:00).

Documentazione visionata:

Relazione Previsionale di Impatto Acustico, di luglio 2022, a firma del Tecnico Competente in Acustica (TCA) Andrea Bartolozzi.

Normativa di riferimento:

- L. n. 447/95 – Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi;
- D.M. 01/06/2022 - Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico.
- L.R. n. 28/01 – Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida D.G.R.M. n. 896/03.

Conclusioni:

Fase di Esercizio

Dall'analisi della documentazione trasmessa, preso atto di quanto dichiarato e dimostrato dal TCA risulta possibile esprimere una valutazione tecnico ambientale favorevole.

Fase di Cantiere

Per quanto attiene alla fase di cantiere relativa alla realizzazione dell'opera e sempre in merito alla matrice rumore si fa presente che per le emissioni sonore dovute alle lavorazioni il proponente può ottenere apposita autorizzazione da parte del comune interessato, in deroga ai limiti vigenti (art. 6, comma 1 lettera h) della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed art. 16 della Legge Regionale delle Marche n. 28/2001) a patto che queste possano considerarsi temporanee. Sarà pertanto il Comune interessato a valutare la possibilità del rilascio di deroghe in considerazione

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

della durata delle lavorazioni (singole e/o complessive) e di quanto previsto dal regolamento acustico comunale se presente ovvero a richiedere l'adozione di specifici interventi di contenimento del rumore.

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

In fase di cantiere la produzione di rifiuti solidi consisterà nei residui tipici dell'attività di cantiere quali scarti di materiali e rifiuti solidi assimilabili agli urbani; è stato dichiarato che *dove possibile, si procederà alla raccolta differenziata finalizzata al recupero delle frazioni di rifiuti riutilizzabili e ad altre forme di recupero (conferimento oli esausti a consorzio, recupero materiali ferrosi, ecc.)*.

Durante la fase di esercizio potranno essere prodotti dei rifiuti correlati alle attività di manutenzione degli aerogeneratori, mentre in fase di dismissione, nel documento *FLS-SSV-PDR - Piano di dismissione e ripristino*, sono stati indicati i vari rifiuti che verranno prodotti, con i rispettivi EER, pur senza stima delle rispettive quantità.

Si ritiene che:

- i rifiuti dovranno comunque essere gestiti ai sensi della parte quarta del D.lgs. 152/2006 avviandoli prioritariamente a recupero piuttosto che a smaltimento sulla base dei criteri di priorità disposti dall'art. 179 del D.Lgs. 152/06;
- dovranno essere adottate misure idonee per prevenire il rischio di sversamento accidentale di olii e di combustibili dai mezzi d'opera ed eventuali potenziali contaminazioni dovranno essere gestite nel rispetto del Titolo V parte quarta del D. Lgs. 152/2006;
- i rifiuti da imballaggio dovranno essere depositati in appositi contenitori dotati di copertura (ad es. cassoni scarrabili).

Terre e rocce da scavo

Per realizzare l'opera in progetto verranno effettuati degli scavi e in particolare per le fondazioni degli aerogeneratori e delle nuove cabine e sottostazioni, per la realizzazione della nuova viabilità e dei cavidotti interrati.

Nel documento *FLS-SSV-PPRS-Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo* sono state descritte le modalità di campionamento che avverranno ai sensi dell'allegato 2 al DPR 120/2017, ed il set analitico minimale secondo la Tabella 4.1 del medesimo decreto.

Per ogni tipologia di lavorazione sono state fornite le stime del materiale escavato (circa 150000 m³) e del materiale che verrà utilizzato per il rinterro.

Sulla base di quanto dichiarato si ritiene che:

- per quanto riguarda la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, per il riutilizzo in situ delle stesse dovranno essere rispettati i limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, del D.Lgs 152/06 smi;
- ciascun campione dovrà essere rappresentativo dello spessore di terreno interessato dallo scavo;
- la presentazione del Piano Preliminare di Utilizzo da parte del Proponente fa supporre che lo stesso intenda riutilizzare in sito l'intero quantitativo di materiale scavato; in tal caso si ritiene che debba essere esplicitato, anche attraverso la trasmissione di elaborati cartografici in scala (incluse le sezioni), dove e come verranno riutilizzate le terre e rocce da scavo nello stesso sito di produzione, nel rispetto delle indicazioni e delle definizioni di sito di produzione

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

riportate al paragrafo 2.2 delle Linee Guida SNPA n. 22/2019; inoltre in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà redigere e presentare il progetto di cui all'art. 24, comma 4 del D.P.R. n.120/2017. Qualora non tutto il materiale scavato venga riutilizzato nello stesso sito di produzione dovrà essere invece redatto e trasmesso il Piano di Utilizzo secondo le modalità di cui al DPR 120/2017 art. 9 c.1.;

- per ulteriori dettagli ed approfondimenti in materia di terre e rocce da scavo si rimanda a quanto riportato nelle Linee Guida SNPA n. 22/2019.

Distinti saluti

La Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale

Dr.ssa Paola RANZUGLIA
Documento firmato digitalmente

PR/el/fc/cr/ip



CLASS. 400.130.10.V00954

Oggetto: [ID: 8810] (V00954) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale art. 23 del D.Lgs 152/2006 Progetto impianto eolico: "*Energia Monte San Pacifico*", costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, depotenziata a 5,14 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 36,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC). Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.

SINTESI DELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEL 03/04/2023

La riunione inizia alle ore 11.15. Sono presenti in collegamento tramite la piattaforma Teams i seguenti soggetti:

Soggetto invitato al tavolo tecnico	Presenti
Comune di Caldarola (MC)	Assente
Comune di Camerino (MC)	Assente
Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Assente
Provincia di Macerata	Silvia Baratella Mauro Mariotti
Unione Montana Monti Azzurri	Marco Luconi
Unione Montana Marca di Camerino	Assente
Unione Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino	Michele Caporaletti
ARPAM Dipartimento Area Vasta SUD Servizio Territoriale di Macerata	Francesco Caproli
Azienda Territoriale Macerata	Presente
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale	Assente
Regione Marche – Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Velia Cremonesi Antonio Berdini Sergio Flammini
Regione Marche - Settore Genio Civile Marche sud	Assente
Regione Marche - Settore Rischio sismico	Assente
Regione Marche - Settore Territori interni, parchi e rete ecologica	Assente
Regione Marche - Settore Fonti energetiche rifiuti, cave e miniere	Assente
Società Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.	Corrado Bacco Yasmine Abdallas Lorenzo Calanca Andrea Bartolazzi Ada Gallo Giorgio Moscato
Comune di San Severino Marche (MC)	Rosa Piermattei Martina Galassi
Comune di Serrapetrona	Paolo Mariantoni
Comune di Castelraimondo	Assente
Comune di Cessapalombo	Assente
Comune di Camporotondo di Fiastrone	Assente
Comune di Belforte del Chienti	Assente
Comune di Valfornace	Assente
Comune di Tolentino	Assente
Comune di Gagliole	Assente
Ministero Della Cultura – Soprintendenza speciale PNRR	Maria Teresa Idone



Velia Cremonesi - Responsabile del procedimento verifica le presenze, introduce l'incontro riepilogando l'iter amministrativo del procedimento e lascia la parola alla società proponente per una illustrazione degli aspetti ambientali del progetto.

Corrado Bacco – Fred Olsen Renewables (Proponente) Illustra l'intervento, partendo dalla sintesi non tecnica. Delle 7 macchine previste, 5 sono nel territorio di San Severino Marche e 2 in quello di Serrapetrona, da cui parte un cavidotto che segue strade esistenti, attraversando il territorio di Castelraimondo, per poi arrivare alla sottostazione situata nel territorio di Camerino. Il sito risulta molto ventoso, con velocità che arrivano a 7 m/s al mozzo e risultano tra le più alte a livello nazionale. Il vento è stato misurato tramite una campagna anemometrica con una strumentazione molto precisa. Il rotore ha un diametro previsto massimo di 162 metri. Come per il vicino impianto di Caldarola, le piazzole di costruzione misurano circa 7.000 mq e comprendono l'area dove verrà poggiata la gru, la fondazione circolare di circa 26-27 metri di diametro, con soletta profonda circa 4 metri e avente 14 pali di fondazione, e l'area dove verranno poggiati i tronchi della torre. Finiti i lavori, buona parte della piazzola verrà interrata e quindi la parte visibile si ridurrà a circa 1.800 – 2.000 mq.

Il cavidotto è in MT a 30 KV, trifase con configurazione a elica, e segue il percorso di strade esistenti, minimizzando gli impatti.

Relativamente alle infrastrutture per la consegna alla rete, è stata verificata con Terna la soluzione meno invasiva. Poiché c'è una variazione rispetto agli elaborati pubblicati, si approfondirà tale aspetto con il MASE.

E' stata verificata l'interferenza del progetto con i vincoli insistenti sull'area. Il cavidotto interrato attraversa una SIC su strada esistente. Risulta una sovrapposizione con alcune aree boscate cartografate nel PPAR, che però in realtà non esistono. L'aerogeneratore n. 6 risulta in un'area di riforestazione, pertanto dovranno essere concordate delle compensazioni con gli enti competenti.

Cremonesi Evidenzia che è necessaria documentazione di dettaglio relativamente alle modifiche da apportare alla viabilità di accesso e alla vegetazione interferita sia per la strada di accesso che per il cavidotto e le piazzole, sia ai fini della compensazione prevista dalla Legge forestale regionale n. 5/2006 art. 12, che per la compensazione da attuare nell'ambito della procedura di VIA. In merito chiarisce che il Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali sta applicando un sistema di compensazione relativo al valore ecosistemico. Tale sistema è stato elaborato dall'Università Politecnica delle Marche e presenta un approccio analogo al metodo "Strain",

Michele Caporaletti - Unione Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino Segnala che anche la piazzola relativa alla Torre 5 ricade parzialmente in un'area di riforestazione, anche se la vegetazione non è molto evoluta. Evidenzia che la viabilità interessa aree boscate, pertanto anche in questi punti andrà verificata la superficie interferita. Infine, ci sono delle particelle di demanio forestale, quindi gli enti gestori dovranno fornire un parere sugli interventi relativi alle fasce boscate. Sembrerebbe che anche la torre 5 incida sulla proprietà demaniale.

Cremonesi Mostra le foto effettuate nel corso del sopralluogo anche relative alle strade interne al sito del progetto, molto scoscese ed in ghiaia, e alla cosiddetta "Buca del terremoto", e chiede chiarimenti sulla possibilità che si possano effettuare fenomeni di dilavamento.

Bacco chiarisce che verranno realizzate canalette di convogliamento per le acque superficiali al fine di evitare l'insorgenza di tali fenomeni.

Sergio Flammini - Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali Evidenzia che anche in questo caso, in maniera simile all'impianto "Eolico Caldarola" oggetto del tavolo tecnico precedente, la relazione geologica è relativa ad una fase di fattibilità. Sono state effettuate delle linee sismiche su terreni prospicienti alcune piazzole. La relazione geologica prevedeva il completamento delle indagini per escludere la presenza di discontinuità, zone in cui si concentrano le acque superficiali con trasporto di materiale per lo più incoerente (sabbie e ghiaie). Tali formazioni in presenza di un evento sismico importante, possono originare sprofondamenti e sgrottamenti del piano campagna. Anche se siamo nella fase del progetto definitivo non è chiara l'esatta profondità delle fondazioni, cosa che in già in questa fase dovrebbe essere definita. Inoltre, alcune torri ricadono in una zona di dissesto censita dal PAI con pericolosità P2, mentre il cavidotto interferisce con zone P3. Viste le superfici impermeabilizzate previste, è inoltre necessaria una verifica di invarianza idraulica, ai sensi della normativa regionale, dalla quale risulti che i tempi di corrivazione dello stato post operam non siano inferiori a quelli dello stato ante operam.

Caporaletti Chiede se una volta che verranno realizzate le opere l'area alla base degli aerogeneratori sarà interdetta o potrà ancora essere ancora adibita a pascolo e se il rifugio presente potrà ancora essere fruito.

Bacco Chiarisce che l'unica zona interdetta è quella all'interno delle torri, dove sono collocati i macchinari.

Paolo Mariantoni - Comune di Serrapetrona Relativamente all'aspetto della sicurezza, evidenzia che in caso di incidente con distacco di una pala, oltre al rifugio, potrebbe essere interessata una stazione di compressione di metano della SNAM presente nel sito, ma che tra i soggetti invitati manca la SNAM. Ritiene anche lui che il progetto debba essere ad un livello definitivo, in modo tale da consentire a tutti gli enti di esprimere il proprio parere. Tutti i costi derivanti dall'adempimento delle richieste di integrazioni, ai quali andranno aggiunti quelli dovuti alle indennità d'esproprio, non sono stati al momento inserito nel computo metrico, cosa che potrebbe rendere non conveniente la realizzazione del progetto. Relativamente al rispetto della DGR n. 829/07, la stessa vieta il posizionamento di aerogeneratori nelle aree boscate, che però non sono solo quelle cartografate, ma anche quelle che, pur non cartografate, vedono di fatto la presenza di bosco. Dalla DGR n. 829 è vietata la realizzazione di due impianti eolici adiacenti, e a breve distanza c'è un altro impianto eolico: andrebbe pertanto effettuato un approfondimento in tal senso. Relativamente al trasporto degli aerogeneratori, nello stesso si dichiara che si rimanda alle valutazioni in sito del trasportatore. Sembrerebbe che si preveda di passare per Villa d'Aria, cosa che non si ritiene realizzabile.

Bacco La viabilità dovrebbe essere la stessa che è stata utilizzata per l'impianto eolico di Monte d'Aria, ma verrà effettuato un approfondimento.

Ada Gallo - Fred Olsen Renewables La DGR n. 829/07 è stata considerata: la distanza da altri impianti eolici è ininfluenza fino al numero di 12 aerogeneratori. Essendo l'impianto in esame composto da sette macchine e quello vicino da quattro, il limite viene rispettato. Relativamente all'interferenza con le aree boscate, la piazzola della torre 6 non verrà collocata in una radura, ma neanche in un'area boscata vera e propria.

Caporaletti Chiarisce che il rimboschimento equivale alla presenza di un'area boscata.

Mario Mariotti - Provincia di Macerata Evidenzia che al punto 7.3 della Relazione tecnica sulle opere di rete, pag. 24, si dichiara che gli elettrodotti non interferiscono con opere pubbliche, ma ciò non è vero in quanto si è in presenza della stazione di sollevamento della SNAM.

Yasmine Abdallas - Fred Olsen Renewables Chiarisce che tale relazione è relativa alle opere di rete, mentre le interferenze riscontrate sono riportate negli altri elaborati di progetto, insieme alle modalità di risoluzione.

Mariotti Evidenzia che non c'è un preventivo di connessione ufficiale e che manca il suo progetto in scala adeguata validato dal gestore di rete

Bacco Verrà prodotta la STMG con la documentazione richiesta.

Antonio Berdini - Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali Ricorda che le eventuali opere in zona boscata, anche se di fatto e non cartografata, sono soggette ad autorizzazione paesaggistica.

Bacco E' stata redatta la relazione paesaggistica che rappresenta sia il progetto che lo stato dei luoghi, sia dal punto di vista vincolistico che dello stato di fatto, in modo di valutare l'interferenza con le aree boscate.

Caporaletti Sottolinea l'importanza di avere i monitoraggi faunistici, in quanto nella zona è stata avvistata l'Aquila Reale, e a più o meno due chilometri si trovano le Grotte di Sant'Eustachio, utilizzate dai chirotteri. Relativamente alla proposta di compensazione effettuata dal proponente, si chiede di verificarne la fattibilità.

Cremonesi Le compensazioni proposte in ambito VIA, diverse da quelle relative alla Valutazione di incidenza, devono essere valutate nel corso della presente procedura secondo la metodologia precedentemente indicata come valutazione ecologica compensativa VEC. Deve quindi essere fatto un raccordo tra le proposte della ditta e quelle degli enti gestori. A riguardo, propone di effettuare una riunione di coordinamento tra Regione Marche ed enti gestori.

Bacco E' stato commissionato un monitoraggio annuale dell'avifauna con parecchie uscite sul campo. Verrà presentato uno studio, frutto del monitoraggio annuale, che andrà eventualmente ad integrare la Valutazione di incidenza, che al momento non sembrerebbe presentare incompatibilità. Le proposte di compensazione presentate sono esclusivamente in ambito VIA.

Mariantoni - Comune di Serrapetrona Evidenzia che le compensazioni proposte sembrerebbero riguardare anche l'impianto eolico esistente. Chiede chiarimenti relativamente alla collocazione di un muro in c.c.a. alto 2,50 metri riportato nella tavola FLS-SSV-OR-07. Chiede anche dove verrà realizzata la cabina di raccolta.

Bacco Con il percorso turistico ipotizzato si è cercato di valorizzare le emergenze naturalistiche presenti nell'area, quindi il progetto di compensazione proposto interessa non solo l'impianto di progetto ma anche la zona circostante: è poi il territorio interessato che può indicare ciò che ritiene più opportuno per questo tipo di compensazioni.

Abdallas Il muro in c.c.a. si trova in corrispondenza della stazione di utenza, nel territorio del comune di Camerino. I dettagli della cabina di raccolta invece si trovano nella tavola "*Planimetria pianta e prospetti della cabina di raccolta*" SLS-SSV-IE.05

Giorgio Moscato - Fred Olsen Renewables La posizione della cabina di raccolta, all'inizio del cavidotto, si trova anche nell'Ortofoto con il dettaglio dei cavidotti, e le particelle corrispondenti sono state inserite nei piani particellari.

Cremonesi conclude la seduta. I soggetti coinvolti dal MASE potranno inviare direttamente le osservazioni allo stesso MASE, mentre il Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali trasmetterà al MASE una sintesi di quanto emerso unitamente all'istruttoria effettuata e ai contributi pervenuti. E' emerso che sono necessarie integrazioni, si invita il proponente a verificare con il MASE la necessità di effettuare una nuova pubblicazione in merito alle modifiche apportate alla stazione di trasformazione situata a Camerino. Sarà convocato un incontro con le Unioni Montane per valutare le compensazioni proposte.

Una volta che saranno pubblicate le osservazioni, l'ufficio è disponibile ad effettuare un eventuale incontro relativamente alla documentazione integrativa.

La seduta si conclude alle ore 13:00.

Il verbalizzante
Antonio Berdini

Il Responsabile del Procedimento
Velia Cremonesi

Al Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
SEDE

All'Unione montana dei Monti azzurri
montiazzurri@pec.it

All'Unione montana Marca di Camerino
unionemarcadicamerino@emarche.it

All'Unione montana Potenza, Esino, Musone
umpotenzaesino@emarche.it

All'Ente Parco nazionale Monti Sibillini
parcosibillini@emarche.it

All'Ente Parco del Gran Sasso e Monti della Laga
gransassolagapark@pec.it

OGGETTO:

ID 9257 – V00953. VIA e Valutazione di incidenza. Progetto impianto eolico «Energia Caldarola». Caldarola, Camerino.

ID 8810 – V00954. VIA e Valutazione di incidenza. Progetto impianto eolico «Energia monte S. Pacifico». S. Severino M., Serrapetrona, Castelraimondo, Camerino.

Comunicazione.

Con riferimento alle note n. 308970 e 309212 del 16 febbraio 2023 riguardante l'oggetto, si comunica quanto segue, quale contributo alla Valutazione di incidenza nell'ambito della VIA nazionale e con riferimento agli Studi di incidenza di cui ai rispettivi documenti FLS-CLD-SI e FLS-SSV-SI presentati dalla società Fred. Olsen Renewables.

In linea generale si rileva che, nonostante il riferimento alla vigente disciplina nazionale per la Valutazione di incidenza e alle nuove Linee guida regionali, in diversi ma significativi punti si verifica uno scostamento di metodo e di merito rispetto alle medesime Linee guida, a fronte del quale si osserva quanto segue.

- 1) Gli Studi di incidenza relativi ai due progetti, paiono riconducibili più a elaborati funzionali alla fase di Screening che a quella della Valutazione di incidenza di livello II-Valutazione appropriata.

In tutti i casi in cui si è trattato di individuare le incidenze, l'esatta valutazione dei potenziali impatti e del relativo livello di significatività vengono rinviati alla valutazione dei dati derivabili da indagini specifiche in corso. Negli Studi di incidenza presentati, ci si limita pertanto ad una preliminare analisi delle interferenze.

Non appare superfluo, dunque, ribadire che è proprio lo Studio di incidenza lo strumento, predisposto dal proponente, con il quale viene determinata l'entità della significatività dell'incidenza.

- 2) Pertanto si suggerisce che gli Studi di incidenza si attengano alla trattazione dei dati contenuti ed elencati nella relativa sezione del par. 7.2 delle Linee guida regionali (cfr. pag. 82 ÷ 95 delle Linee guida nazionali).
L'adeguamento dei due Studi garantirà una maggiore aderenza alle Linee guida ed una più veloce analisi da parte del valutatore.
- 3) Si suggerisce inoltre al proponente di compilare il quadro relativo alla quantificazione delle incidenze per ogni habitat, habitat di specie e specie interferiti facendo riferimento alla tabella di cui alla fig. 2 delle Linee guida regionali (cfr. figura 4 delle Linee guida nazionali). La compilazione renderà più logica, nel contesto degli Studi di incidenza, la valutazione del livello di significatività delle incidenze su habitat e specie.
- 4) A tale scopo, e con riferimento al documento di orientamento sugli impianti eolici, di cui alla comunicazione della Commissione UE C (2020) del 18 nov. 2020, citato negli Studi di incidenza, pare utile l'utilizzazione del documento stesso per definire il quadro delle interferenze, la valutazione della significatività e le misure di mitigazione, secondo i tre principali recettori (habitat - p. 133; chiroterteri – p. 139; uccelli – p. 150), sulla base delle condizioni stazionali e dell'area vasta.

Cordiali saluti.

Il Dirigente *ad Interim*
(Nardo Goffi)
(Documento informatico firmato digitalmente)

GU/24mar2023

Class: 400.150.10/2022/TTER/58